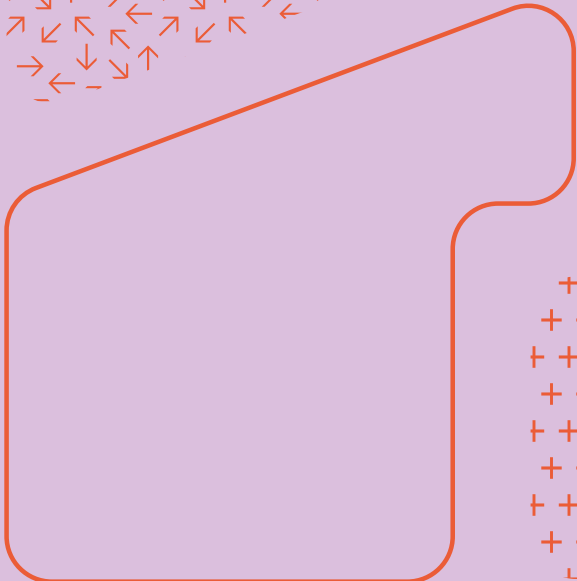
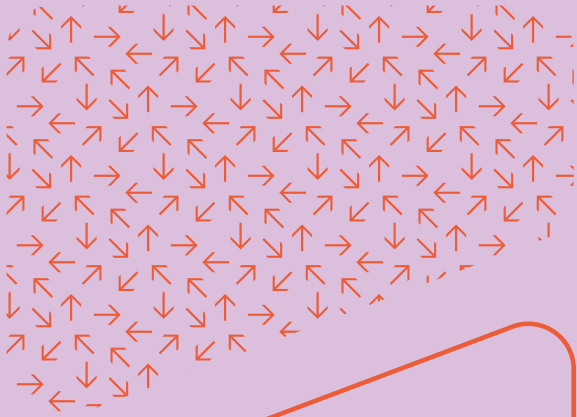
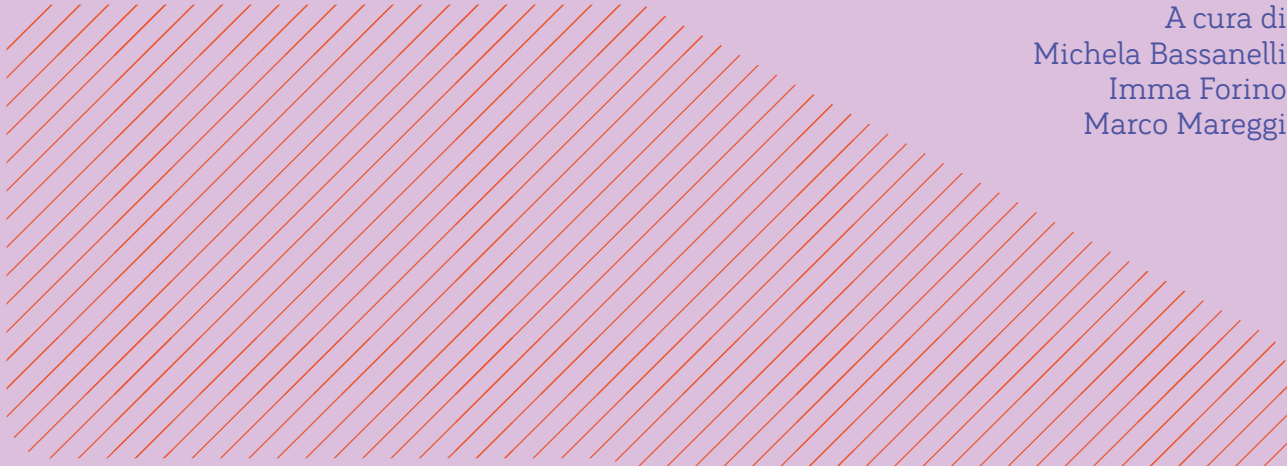
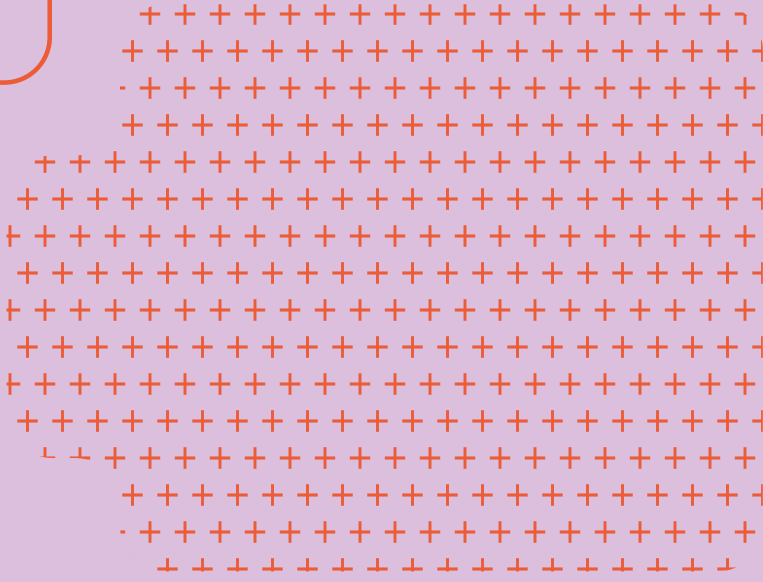


A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi



Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura



Michela Bassanelli

Architetta e PhD, è ricercatrice (Rtt) in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. I suoi interessi di ricerca sono incentrati su gli interni domestici, la museografia e l'allestimento attraverso un approccio teorico multidisciplinare. Da alcuni anni si sta occupando degli effetti della pandemia da Covid-19 sulle trasformazioni dello spazio domestico e dei luoghi di lavoro. È Principal Investigator del progetto PRIN2022 ESCAPES. Fra le sue ultime pubblicazioni: *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare* (2024); (co-curatela con I. Forino) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro e società* (2024); (curatela con I. Forino, L. Lanini, M. Lucchini) *Per una Nuova Casa Italiana. Prospettive di ricerca e di progetto per la post-pandemia* (2023).

Imma Forino

Architetta e PhD, è professoressa ordinaria di Architettura degli interni e allestimento presso il Politecnico di Milano. Le sue ricerche si incentrano sugli spazi interni e l'arredamento secondo una prospettiva spaziale e storiografica che considera fondante per il settore disciplinare "la vicenda umana nel quotidiano". In quest'ambito assume prioritaria importanza lo studio delle relazioni di potere e dei *dispositif* architettonici e arredativi con cui esse vengono attuate nel corso della storia. Fra le sue pubblicazioni: *Uffici. Interni arredi oggetti* (2011); *La cucina. Storia culturale di un luogo domestico* (2019); (curatela con M. Bassanelli) *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società* (2024); (curatela con A. Lefebvre, A. Markovics, A. Viati Navone) *Les intérieurs aujourd'hui. Analyses, projects, usages* (2024).

Marco Mareggi

Architetto e urbanista, è professore associato in Urbanistica presso il Dipartimento di Architettura e Studi urbani, Politecnico di Milano, dove insegna e svolge attività di ricerca sui temi della progettazione urbana spazio-temporale, spazi aperti, paesaggi ordinari e territori fragili, marginali e in decrescita. Dal 2013 al 2016 è stato consulente del Comune di Milano per il lancio e gestione del progetto di diffusione del lavoro agile nell'ambito del Piano territoriale degli orari della città. È vice direttore della rivista *Urbanistica* dell'Inu, Istituto nazionale di urbanistica; componente del comitato editoriale della rivista *Città in controluce* e promotore ed editor della rubrica *A window on Brazilian Cities* della rivista *Planum. The Journal of Urbanism*. Ha pubblicato i libri: *Le politiche temporali urbane in Italia* (2000), *Ritmi urbani* (2011), *Spazi aperti. Ragioni, progetti e piani urbanistici* (2020).

Comitato scientifico

Edoardo Dotto
Antonella Greco
Emilio Faroldi
Nicola Flora
Bruno Messina
Stefano Munarin
Giorgio Peghin

“Progetto: ESCAPES: Experimental Sustainable & Collective Architectural Places for Employes-Carers_ Finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU, visto il D.D. n. 104 del 02/02/2022 (Bando PRIN 2022), nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 4 Istruzione e ricerca – Componente 2 Dalla ricerca all’impresa – Investimento 1.1” – Decreto di ammissione del Ministero dell’Università e della Ricerca (MUR) nr. 0001079 del 19/07/2023

Numero protocollo di progetto: 20228APAFR_CUP: D53D2301489000

Il libro è disponibile anche in accesso aperto.

Michela Bassanelli, Principal Investigator, POLIMI
Alessandra Ingraio, Responsabile Unità di Ricerca, UNIMI
Caterina Satta, Responsabile Unità di Ricerca, UNICA



**Ministero
dell'Università
e della Ricerca**



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI MILANO**



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI CAGLIARI**



**POLITECNICO
MILANO 1863**

DIPARTIMENTO
DI ARCHITETTURA
E STUDI URBANI

ISBN 979-12-5644-107-5

Prima edizione novembre 2025

© LetteraVentidue Edizioni

© Michela Bassanelli, Imma Forino, Marco Mareggi

È vietata la riproduzione, anche parziale, effettuata con qualsiasi mezzo, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico. Per la legge italiana la fotocopia è lecita solo per uso personale purché non danneggi l'autore. Quindi ogni fotocopia che eviti l'acquisto di un libro è illecita e minaccia la sopravvivenza di un modo di trasmettere la conoscenza.

Chi fotocopie un libro, chi mette a disposizione i mezzi per fotocopiare, chi comunque favorisce questa pratica commette un furto e opera ai danni della cultura.

Nel caso in cui fosse stato commesso qualche errore o omissione riguardo ai copyright delle illustrazioni saremo lieti di correggerlo nella prossima ristampa.

Finito di stampare presso la tipografia
PressUp, Nepi (VT)

Progetto grafico: Federica Panebianco

LetteraVentidue Edizioni Srl

via Luigi Spagna, 50P
96100 Siracusa

www.letteraventidue.com

A cura di
Michela Bassanelli
Imma Forino
Marco Mareggi

Work-Care Spaces

Gli spazi del lavoro a distanza
in una prospettiva di cura

INDICE

07 **Premessa**
*Michela Bassanelli, Imma Forino,
Marco Mareggi*

08 **Introduzione**
Michela Bassanelli

10 **TEMI**

Nuove prospettive spaziali e temporali per il lavoro e per la cura

12 **Gli spazi del lavoro non
convenzionali**
Il progetto come azione di cura
Michela Bassanelli

22 **Cucine e attività di cura condivise**
Infrastrutture socio-relazionali per
l'ufficio contemporaneo
Imma Forino

30 **Anime salve**
Riflessioni sul sogno e sulla cura
nella "città performativa"
Gianmarco Chiri

38 **Cura, tempi e progetto**
Marco Mareggi

44 **ATLANTE**

Coworking Plus e Collective Home Working Plus

46 **La ricerca: strumenti e metodi**
Carola D'Ambros

coworking plus

50 **QF Milano**
Lavoro, infanzia, benessere:
un'architettura integrata per nuove
forme di welfare di prossimità

60 **Cultina**
Progettare la comunità: spazio
produttivo e infrastruttura sociale

68 **Lab Altobello**
Dall'asilo al coworking: un modello
integrato di rigenerazione urbana e
inclusione sociale

78 **Spazio Oblò**
Abitare la cura: un modello di
coworking che combina infanzia e
benessere

86 **Le Serre dei Giardini Margherita**
Kworking, Kwbaby e spazi ibridi per
un luogo rigenerato

96 **8Hz Family Coworking**
Frequenze di cura: la risonanza tra
lavoro, genitorialità e comunità

- 104** **Second Home London Fields**
Il progetto dell'equilibrio tra lavoro e cura
- 114** **Utopicus Conde de Casal**
Uno spazio "ludico" votato al benessere per un coworking domestico
- 122** **Second Home HolLA**
L'ufficio come ecosistema: strategie spaziali di benessere
- 132** **Sanno's Office**
Da vuoto urbano a luogo condiviso: paesaggi interni ed esterni per un nuovo immaginario del lavoro

collective home working plus

- 140** **Vindmøllebakken**
Un cohousing sostenibile in risposta a nuove forme dell'abitare e di cura
- 148** **Spreefeld**
Abitare il margine: rigenerazione cooperativa e ibridazione funzionale
- 156** **Frauen Werk Stadt I**
Un dispositivo progettuale per la conciliazione di lavoro produttivo e riproduttivo

- 164** **Mehr als Wohnen**
La persona al centro tra casa, lavoro e cura
- 172** **Zollhaus**
Un modello cooperativo di mixité funzionale per l'integrazione di lavoro, cura e abitazione
- 180** **Entrepatis Las Carolinas**
Quando l'architettura è al servizio della comunità: una prospettiva eco-sociale sull'abitare

188

PROGETTI

Il workshop Carespaces

- 190** **Un'esperienza collettiva**
Michela Bassanelli
- 194** **La galleria come dispositivo spaziale di connessione**
Carola D'Ambros
- 208** **Trasformare il piano terra: esercizi di riuso negli spazi di soglia**
Michela Bassanelli
- 222** **Bibliografia**

● Coworking Plus e
Collective

Home Working

Plus

ATLANTE



Coworking Plus

QF Milano

Cultina

Lab Altobello

Spazio Oblò

Le Serre dei Giardini Margherita

8Hz Family Coworking

Second Home London Fields

Utopicus Conde de Casal

Second Home HolLA

Sanno's Office

Collective Home Working Plus

Vindmøllebakken

Spreefeld

Frauen Werk Stadt I

Mehr als Wohnen

Zollhaus

Entrepatis Las Carolinas

Lab Altobello

Dall'asilo al coworking:
un modello integrato di
rigenerazione urbana e
inclusione sociale

© Matteo Grassi e Mariarosa Beda



Nel cuore del quartiere Altobello a Mestre, Lab Altobello si configura come un innovativo centro multifunzionale che coniuga servizi per l'infanzia, spazi di coworking e iniziative comunitarie. Questo progetto nasce all'interno del più ampio intervento di rigenerazione urbana *Contratto di Quartiere II: Mestre_Altobello. Da Macaè alle Barche*, promosso, nel 2004, dal Comune di Venezia e finanziato da Stato, Regione e con fondi europei (Nicoletto 2023).

coworking plus

Il quartiere Altobello, noto anche come Macallé, nasce come area residenziale per gli operai di Marghera ma si deteriora nel tempo raggiungendo un significativo stato di degrado urbano, con numerosi edifici di edilizia residenziale pubblica in stato di abbandono – molti dei quali risultano vuoti o occupati senza titolo – e caratterizzato da un fenomeno di marginalizzazione sociale. Durante la fase di progettazione preliminare, è perciò svolto uno studio dettagliato del quartiere, della sua storia e delle sue problematiche, con il supporto degli uffici comunali e delle associazioni locali. Attraverso l'intervento di rigenerazione, l'obiettivo principale è riqualificare la zona residenziale mediante la creazione di nuovi alloggi, il recupero delle residenze di edilizia popolare, la realizzazione di attrezzature di quartiere e la pedonalizzazione di alcune aree atte a migliorare non solo la qualità della vita ma anche la coesione sociale nel quartiere (Sumo; Miotto 2017).

Situato in Via Altobello 7L e 7M, alla fine dell'area pedonale di via Costa, lo spazio si propone come un centro di eccellenza per le politiche dell'infanzia e della famiglia, promuovendo un modello di welfare comunitario e partecipativo (Lab Altobello; EVenice). Il progetto architettonico, affidato dall'Amministrazione Comunale di Venezia agli architetti Mariarosa Beda e Matteo Grassi, ha previsto la ristrutturazione di un edificio storico nell'area Trolese e la realizzazione di un nuovo fabbricato a esso connesso. Nel 2013, lo stesso Comune emette un bando per la concessione degli spazi che prevede l'obbligo di destinare un ambiente a ludoteca cittadina per diverse fasce di età (fino a circa quindici anni) e sfruttare il nuovo edificio come polo musica e multimediale per giovani studenti. Il contratto permette inoltre alle realtà proponenti di progettare altri servizi dedicati alle

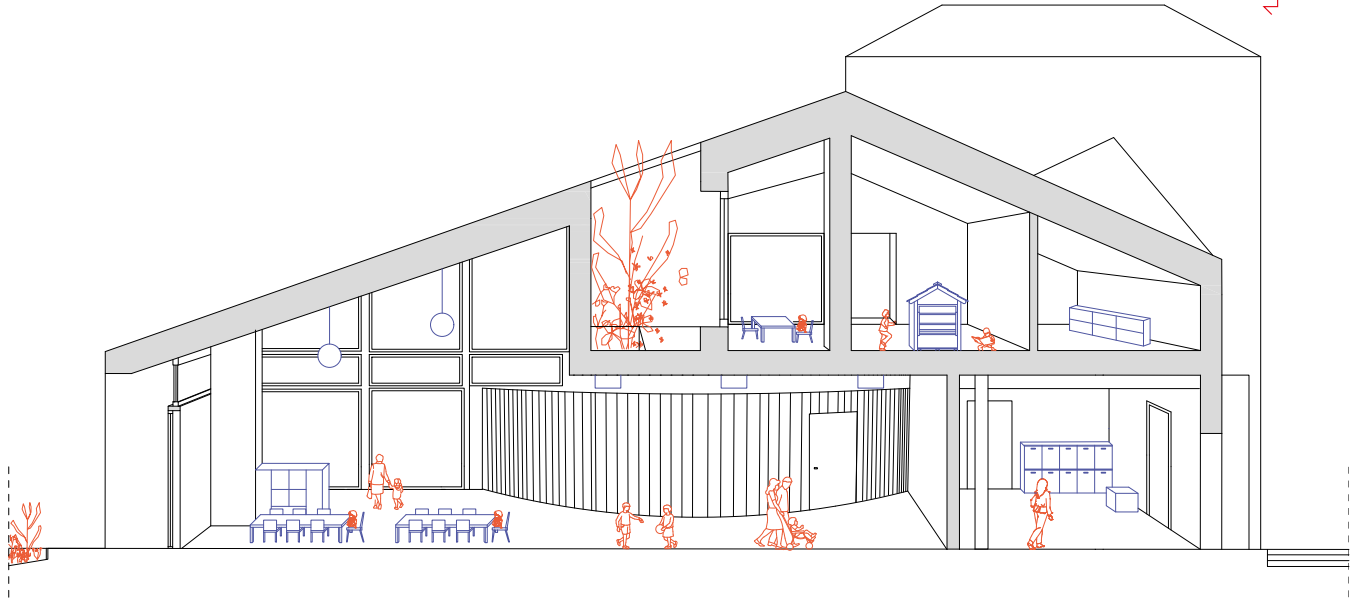
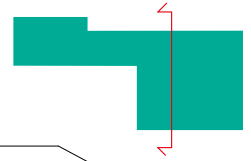
famiglie del territorio (anche a pagamento) per rendere sostenibile economicamente la gestione della struttura (Città di Venezia). La progettualità di Lab Altobello nasce però da un processo di progettazione partecipata che porta ad alcune modifiche rispetto a quanto prospettato inizialmente. Questo approccio ha garantito che il progetto rispondesse alle reali esigenze della comunità, promuovendo un senso di appartenenza e responsabilità condivisa. Il coinvolgimento attivo dei residenti attraverso la Delegazione di quartiere e le riunioni intercorse con i rappresentanti delle diverse Direzioni del Comune di Venezia, portano a sostituire nel programma funzionale lo spazio polifunzionale per i giovani con un asilo nido.

Le cooperative sociali Sumo e Formaset che si aggiudicano il bando, si inseriscono, insieme ad altri attori del territorio (CAES), in questo processo che vede come propria logica di base quella del *welfare mix*, che integra risorse pubbliche e private per offrire servizi flessibili e innovativi alla comunità (Formaset 2014; Formaset 2015). Rispetto ad alcuni casi in cui la creazione di uno spazio di lavoro diventa motore per la realizzazione di una serie di servizi di cura, Lab Altobello si configura come l'esatto opposto. Sumo inizia immaginando vari servizi rivolti all'infanzia per poi allargare lo sguardo ai genitori e, più in generale, alle famiglie del quartiere, concependo servizi di conciliazione famiglia/lavoro, progetti di inserimento lavorativo, e uno spazio coworking. Idee queste, innovative per il tempo¹, che hanno costituito il plusvalore che ha garantito a Sumo di aggiudicarsi il Bando.

Per la precisione, il programma funzionale prevede: il micronido "Baby Lab", per bambini dai 6 ai 36 mesi, gestito con orari flessibili per rispondere alle esigenze delle famiglie; il servizio di babysitting collettivo "Babysitting Plus" per bambini

CAROLA
D'AMBROS

Ridisegno del progetto
realizzato da Maria Di
Vivo.

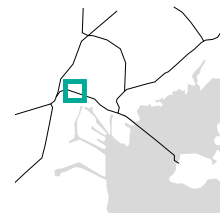


- Coworking +
- Area di pertinenza del Coworking +

- Funzioni prevalenti**
- Residenziale
- Terziario
- Servizi pubblici
- Verde urbano
- Parcheggio
- Dismesso/in stato di abbandono
- Stazione metropolitana
- Fermata bus
- Commerciale
- Attività culturale/luogo di culto
- Servizi privati
- Strutture ricettive/ristorazione

- Fronte residenziale
- Fronte commerciale
- Fronte terziario
- Fronte con attività culturale/luogo di culto
- Fronte con servizi pubblici
- Fronte con servizi privati
- Fronte con strutture ricettive/ristorazione

- Ingombro ferroviario
- Percorso ciclabile
- Strada pedonale
- Strada 30
- Viale alberato
- Muro/recinzione



Mestre (Venezia)
Quartiere Altobello, Veneto, Italia

Mapa urbana.
© Marco Mareggi e Maria
Girimonte

dai 4 ai 10 anni; la ludoteca, uno spazio progettato per il gioco di piccoli e grandi – ad accesso gratuito previo tessera-mento –; laboratori e corsi educativi e ricreativi per diverse fasce d'età, tra cui teatro, arte e lingua inglese; servizi di supporto alla genitorialità, con incontri e percorsi di accompagnamento per genitori, condotti da personale specializzato; spazi per eventi e feste disponibili a una cifra irrisoria per promuovere la socializzazione tra le famiglie del quartiere; infine lo spazio coworking, aperto a freelance e piccole imprese, che promuove la creazione di reti tra professionisti e l'avvio di imprese sociali, offrendo supporto e incentivi. Per mettere in dialogo questa gamma di servizi e conciliare sfera familiare e privata, Sumo ha inoltre attivato il progetto "Coworking Family Friendly" che prevede, per gli utenti dello spazio coworking, la possibilità di usufruire (a prezzi calmierati) dei servizi di babysitting e supporto alla genitorialità.

Dal punto di vista architettonico, il progetto è stato elaborato a monte dell'attribuzione alla cooperativa Sumo quindi con ancora alcuni interrogativi sulle destinazioni funzionali definitive. La disposizione degli spazi è stata perciò progettata per favorire la flessibilità e l'adattabilità alle diverse e future attività. Le linee guida del progetto, come sostengono gli architetti Beda e Grassi sono «il rapporto tra vecchio e nuovo, il contatto fra i due edifici, il rapporto interno-esterno e lo studio degli elementi naturali (orientamento, soleggiamento e ventilazione naturale)»².

Partendo dall'esterno, l'entrata principale su via Altobello consente l'accesso a un ampio percorso pavimentato che attraversa il giardino. Questo spazio è concepito non solo come luogo di ingresso ma anche come estensione all'aperto delle attività interne, luogo per il gioco ma anche per la socializzazione. Una lunga

panca lineare in cemento costeggia infatti il percorso e diventa occasione per una seduta informale, oltre che confine rispetto all'adiacente giardino, più riservato, perimetrato da una fascia densa di vegetazione a protezione dei bambini che frequentano il nido³. Mentre il percorso è comune, gli accessi ai due edifici sono separati, così come sono differenziate le funzioni. L'edificio storico è prevalentemente destinato a ludoteca. Dallo spazio di accoglienza al piano terra si sale al vero e proprio spazio giochi al primo piano. Un ampio salone, caratterizzato da un *enfilade* di finestre e rivolto a sud, è successivamente arredato⁴ come uno spazio montessoriano, allestito con arredi, giochi e materiali su misura di bambino e ragazzo (Venezia Today 2013). Il secondo piano dell'edificio, che oggi ospita lo spazio coworking, non aveva ancora, al tempo, una destinazione precisa ma si prevedeva la realizzazione di una sala informatica. Per questo motivo, pur replicando il salone al piano inferiore, lo spazio è stato dotato di un maggior numero di prese elettriche e di un armadio di permutazione per la trasmissione dei dati.

Nel nuovo edificio, più basso, viene invece collocato l'asilo nido, diviso tra lattanti e divezzi. A questo si accede da un ingresso cilindrico, come scavato dal volume regolare del fabbricato, che fa da cerniera e filtro tra l'area comune del nido rivolta a sud e un secondo spazio giochi. Quest'ultimo, di minori dimensioni, protendendosi a ovest, diventa collegamento alla zona dormitorio lattanti collocata al piano terra dell'edificio storico. Il dormitorio dei divezzi è collocato all'opposto sul lato est del nuovo fabbricato e si collega a nord alla fascia di servizi comprendenti cucina, dispensa, spogliatoi, servizi igienici e lavanderia, oltre che a una rampa di scale che conduce a due stanze al piano superiore usate come ufficio e

© Maria Girimonte



saletta per insegnanti. Al di là dei servizi e dei dormitori che vengono controsoffittati, gli spazi comuni godono di un'ampia altezza interpiano (circa 4,5 m). Tale altezza consente ai due progettisti di lavorare per incastri di volumi: la ludoteca al primo piano dell'edificio storico è fatta proseguire nel volume di collegamento verso il nuovo edificio tramite una passerella completamente chiusa e "sospesa" al di sopra dello spazio giochi lattanti. È un elemento di passaggio, attrezzato con una lunga panchina integrata alla parete, che dà l'accesso a un ulteriore spazio gioco (per bambini da 0 a 5 anni). Quest'ultimo è inserito in un volume all'incirca quadrato sorretto dai muri dell'ingresso a piano da terra e a sbalzo rispetto a questi ultimi. Così se, a un primo sguardo, si legge una separazione tra nido e ludoteca che deriva dalla necessità di dividere due funzioni che hanno utenze, orari ed esigenze differenti, a ben guardare, proprio perché si tratta in entrambi i casi di servizi all'infanzia, i due architetti hanno previsto, attraverso un innesto di volumi, di interrelare le due funzioni. La logica che accomuna poi i due edifici è quella di accorpate i servizi in una fascia nord e collocare gli spazi di relazione a sud, privilegiando il contatto con l'esterno. Contatto ottenuto, per quanto riguarda l'edificio storico, anche attraverso dei bow-windows che rimarcano la successione di finestre lungo tutta la facciata principale e, per quanto concerne il nido, grazie ad ampie pareti vetrate e ad alcuni volumi che "forano" la copertura diventando "cannoni di luce".

Lab Altobello rappresenta un esempio virtuoso di rigenerazione urbana e innovazione sociale, dove l'architettura partecipata e la logica del welfare comunitario come principio base si integrano per creare un ambiente a misura di famiglia. L'aspetto degno di nota è la gestione

ottenuta attraverso la collaborazione tra istituzioni pubbliche, cooperative sociali e cittadini che ha permesso di realizzare un modello replicabile di sostenibilità lavorativa e inclusione sociale. In questo modello, il coworking è il fattore trainante, a livello economico, dell'intero sistema, e permette anche il sostentamento di tutte le altre attività offerte gratuitamente o a prezzi esigui. Proprio per questo motivo e a fronte delle difficoltà riscontrate durante il periodo pandemico, la società Sumo ha scelto di offrire questo servizio e affittare lo spazio a un'unica piccola impresa in grado di garantire una maggiore continuità e solidità di entrate rispetto alla volubilità della frequentazione di liberi professionisti. Questo a discapito di una primigenia idea di condivisione dello spazio di lavoro.

Note

1. Nell'elaborare il suo progetto di partecipazione al Bando emesso dal Comune di Venezia, Sumo osserva e si ispira all'antecedente esperienza di Piano C. Storico spazio coworking milanese che combina spazi lavoro e servizi alla genitorialità.
2. Intervista rilasciata da Mariarosa Beda e Matteo Grassi il 17 maggio 2024.
3. Il progetto del giardino in realtà era più complesso di quanto realizzato e comprendeva una serie di opere che articolavano il sistema del verde e del suo arredo in diverse aree a seconda della funzione interna con cui dialogavano, arricchite anche da diverse attrezzature per il gioco e a scopo educativo.
4. Si sottolinea che gli architetti Beda e Grassi non si sono occupati del progetto d'arredo degli spazi.

Riferimenti bibliografici

- BEDA Mariarosa e GRASSI Matteo, *ANCE VENETO IN OPERA 2011-2012 Comune di Venezia - Contratto di Quartiere II Mestre Altobello - Asilo Nido e Ludoteca-Relazione generale*, Mestre, 2013.
- CONSORZIO ASSICURATIVO ETICO SOLIDALE (CAES), *Un laboratorio urbano "family-friendly" in cui si coltiva socialità*, in "CAES", 8 Febbraio 2016. Accesso il 12 Settembre 2024: <https://blog.consorziocaes.org/generazione-di-relazioni-a-mestre-un-laboratorio-urbano-family-friendly-in-cui-si-coltiva-socialita/>.
- CITTÀ DI VENEZIA, *Ludoteca Lab SMILE Altobello*, in "Città di Venezia", 19 Aprile 2023. Accesso il 12 Settembre 2024: <https://www.comune.venezia.it/it/content/ludoteca-lab-smile-altobello>.
- EVENICE, *Lab Altobello*, in "EVENICE". Accesso il 12 Settembre 2024: <https://evenice.it/lab-altobello>.
- FORMASET, *Armonizzare tempi di vita e lavoro: da Lab Altobello a Lab Extra*, in "Formaset" 2014. Accesso il 12 Settembre 2024: <https://formaset.com/chi-siamo/progetti-realizzati/da-lab-altobello-a-lab-extra/>.
- _____, *Conciliare vita e lavoro: semplici azioni, importanti risultati*, Formaset-Il Fondo Sociale Europeo nel Veneto, Venezia, 2015.
- LAB ALTABELLO, *Lab Altobello*, in "Lab Altobello". Accesso il 12 Settembre 2024: <https://www.labaltobello.org/>.
- MIOTTO Paolo, *Il quartiere che cambia: il caso di Macallé - da simbolo di degrado urbano a oasi pedonale, con servizi e verde*, in "AR Magazine" n. 119, Ottobre 2017, s.p.. Accesso il 22 Aprile 2025: <https://www.ar-architettiroma.it/ar-archivio/archivio/166-ar-119-periferia-a-roma/664-il-quartiere-che-cambia-il-caso-di-macalle-da-simbolo-di-degrado-urbano-a-oasi-pedonale-con-servizi-e-verde.html>.
- NICOLETTO Luca, *Dentro ai cantieri. Elementi per una teoria della rigenerazione urbana*, Tesi di dottorato, Iuav 2023.
- SUMO SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE (Sumo), *Lab Altobello*, in "Sumo". Accesso il 12 Settembre 2024: <https://www.sumonline.it/servizi/lab-altobello/>.
- VENEZIA TODAY, *Anche coworking e spazio bimbi nei nuovi locali del 'Lab Altobello'*, in "Venezia Today", 9 Ottobre 2013. Accesso il 12 Settembre 2024: <https://www.veneziatoday.it/cronaca/anche-coworking-e-spazio-bimbi-nei-nuovi-locali-del-lab-altobello.html>.



Analisi urbana e dei tempi

Il quartiere presenta una molteplicità di caratteri urbani eterogenei e una condizione di rigenerazione ancora in corso. Il tessuto prevalente è residenziale, privo di un'effettiva configurazione unitaria. Ai piani terra si trovano attività commerciali e ricettive, concentrate su via Costa. Servizi come la scuola "La Pellegrina", la "Portineria di Quartiere" e l'ex scuola "Pellico" animano l'area. Spazi verdi, alberati e attrezzati, offrono respiro al costruito. Due vuoti urbani a nord e a ovest: l'area "Ex Calvazara", ex sito industriale dismesso e l'area dell'Italgas, sono entrambi in fase di bonifica. Il sistema carrabile, così come il trasporto pubblico, sono collocati agli estremi del quartiere; l'ambito interno si presenta pertanto pedonale con accessi limitati. I ritmi del quartiere evidenziano un equilibrio tra i vari comparti attivi sul territorio, con poche attività per categoria. Gli esercizi commerciali si estendono su due fasce giornaliere, interrotte

nelle ore adibite alla pausa pranzo. Le attività ricettive hanno orario continuato. I servizi pubblici e privati sono usualmente aperti al pubblico nelle ore diurne, con orario continuato, fino al primo pomeriggio. A Mestre, lo spazio predispone le sue attività principali dal lunedì al venerdì. Il servizio del micronido è aperto dalle 7:30 alle 17:00, mentre la ludoteca è attiva dalle 16:00 alle 19:00, così come il servizio di baby-sitting Plus. Il coworking è fruibile liberamente. Gli spazi esterni, recintati e comunicanti, sono due: uno funge da ingresso e segue gli orari generali di apertura; l'altro è parte del micronido e ne rispetta la timeline. Le attività aperte al pubblico non seguono una programmazione rigida, ma vengono attivate in base alla disponibilità e alla capacità organizzativa della cooperativa Sumo, che coordina e gestisce l'iniziativa.

MARIA
GIRIMONTE

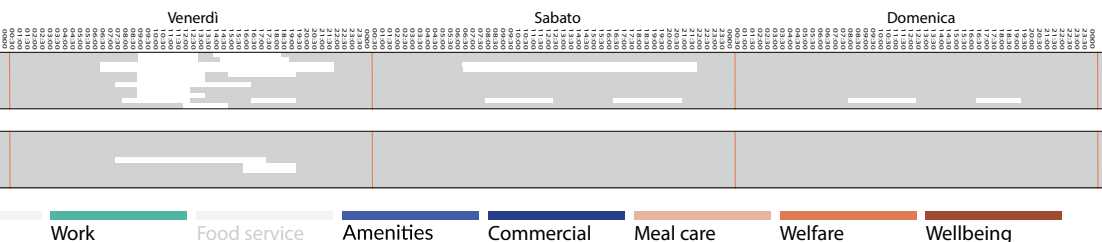


Diagramma temporale.
© Marco Mareggi e Maria
Girimonte

BIBLIOGRAFIA

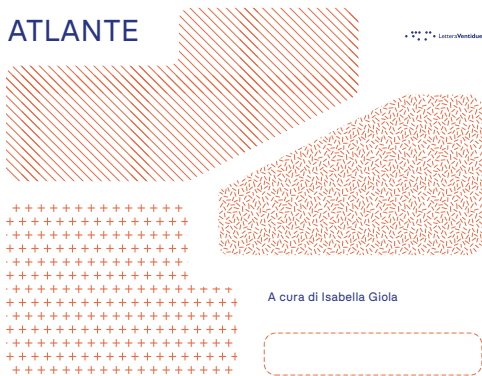
- ALOISI Antonio, CORAZZA Luisa, *Remoto, interno, liberato. Il lavoro altrove*, in "Il Mulino", 25 luglio 2022. Accesso il 20 Giugno 2025: <https://www.rivistailmulino.it/a/il-lavoro-altrove>.
- ANDREOLA Florencia, MUZZONIGRO Azzurra, *Condividere il lavoro di cura: azioni femministe per città non sessiste*, in "DEP Deportate, Esuli, Profughe", n. 51, Giugno 2023, pp. 1-23.
- AURELI Pier Vittorio, TATTARA Martino, *Production/Reproduction. Housing beyond the Family*, in "Harvard Design Magazine", n. 41, Fall-Winter 2015, sp.
- BALBO Laura, *Il lavoro e la cura*, Einaudi, Torino, 2008.
- BASSANELLI Michela, *Dispositivi e architettura. Lo spazio dinamico dell'abitare*, Postmedia Books, Milano, 2024.
- BASSANELLI Michela, FORINO Imma, *Lavoro immateriale e pandemia. Dalla workshpere all'Ho-Wo in-between*, in "Territorio", n. 97, 2021, pp. 17-26.
- ____ (a cura di), *Gli spazi delle donne. Casa, lavoro, società*, DeriveApprodi, Bologna, 2024.
- BASSANELLI Michela, INGRAO Alessandra, SATTA Caterina (a cura di), *Spazi per il lavoro e per la cura. Evoluzione storico-giuridica, prospettive sociologiche e architettoniche*, Giappichelli, Torino, 2024.
- BASSANINI Gisella, *Per amore della città. Donne, partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, Milano, 2008.
- BERTOLINO Nadia, *Architecture(s) of care*, LetteraVentidue, Siracusa, 2024.
- BOHMER Peter, CHOWDHURY Savvina, HAHNEL Robin, *Reproductive Labor in a Participatory Socialist Society*, in "Review of Radical Political Economics", vol. 52, n. 4, Gennaio 2020, pp. 755-771.
- BONOMI Aldo, *Oltre le mura dell'impresa. Vivere, abitare, lavorare nelle piattaforme territoriali*, DeriveApprodi, Roma, 2021.
- BORDEN Iain, *New Ways of Housekeeping. Social Space and Co-operative Living in the Garden City Movement*, in "Journal of Architectural and Planning Research", vol.16, n.3, Fall 1999, pp. 242-257.
- CARINCI Maria Teresa, INGRAO Alessandra, *Il lavoro agile. Criticità emergenti e proposte per una controriforma*, in "Labour&Law Issues", vol. 7, n. 2, 2021, pp. 13-59.
- CARRASCO Bengoa Cristina, DIAZ Corral Carmen (a cura di), *Economia femminista. Proposte, pratiche, sfide*, Alegre, Roma, 2025.
- CETRULO Armanda, VIRGILIO Maria Enrica, *Dicotomie di genere. Tra lavoro da casa e lavoro di cura*, in CIGNA Luca (a cura di), *Forza Lavoro! Ripensare il lavoro al tempo della pandemia*, Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano, 2020, pp. 83-98.
- CORAZZA Luisa, *Il lavoro delle donne? Una questione redistribuita*, FrancoAngeli, Milano, 2025.
- DAVIES Alice, TOLLERVEY Kathryn (a cura di), *The style of coworking. Contemporary Shared Workspaces*, Prestel, München, 2013.
- DE CARLO Giancarlo, *An Architecture of Participation. The Melbourne Architectural Papers*, Royal Australian Institute of Architects, Melbourne, 1972.
- DE VAULT Marjorie L., *Feeding the Family. The Social Organization of Caring as Gendered Work*, The University of Chicago Press, Chicago-London, 1991.
- DOGMA, *Living and Working*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2022.
- FEDERICI Silvia, *Wages Against Housework*, Power of Women Collective and Falling Wall Press, Bristol, 1975.
- ____, *Il punto zero della rivoluzione. Lavoro domestico, riproduzione e lotta femminista*, Ombre Corte, Verona, 2014.
- FELICI Bruna, MARTUCCI Giorgia, OTERI Maria Grazia, PENNA Marina, TATI Elisabetta (a cura di), *Coworking... che? I nuovi volti dell'organizzazione del lavoro. Un'indagine sul coworking in Italia*, ENEA, Roma, 2017.
- FORINO Imma, *Uffici. Interni, arredi, oggetti*, Einaudi, Torino, 2011.
- ____, *Inclusive Workscapes. Il luogo di lavoro contemporaneo come promotore di inclusività sociale*, in LONGO Antonio, RABBIOSI Chiara, SALVADEO Pierluigi (a cura di), *Forme dell'inclusività. Pratiche, spazi e progetti*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2017, pp. 215-226.
- GIACCHETTA Andrea, BUONDONNO Linda (a cura di), *Cohousing e coworking per donne vittime di violenza e soggetti fragili. Ripensare gli spazi abitativi e di lavoro nella ricostruzione del sé*, Genova University press, Genova, 2025.
- GIANQUITTO Massimo, BATTOCCHI Mauro, *Coworking & smart working. Nuove tendenze nel mondo del lavoro*, EPC, Roma, 2018.
- GREGG Melissa, *Work's Intimacy*, Polity Press, Cambridge, 2011.
- GUETTO Raffaele, PIRANI Elena, *I genitori single in Italia e gli effetti della pandemia di Covid-19 sul loro benessere e sulle relazioni familiari*, in "DISIA working paper", n. 19, 2021, pp. 1-27.
- GUIDARINI Stefano, *New Urban Housing. Abitare condiviso in Europa*, Skira, Milano, 2018.
- GUTIÉRREZ VALDIVIA Blanca, CIOCOLETTO Adriana (a cura di), *Estudios urbanos, género y feminismo. Teorías y experiencias*, Collectiu Punt 6, Barcelona, 2012.
- HAYDEN Dolores, *Redesigning the American Dream. Gender, Housing, and Family Life*, Norton&Company, New York, 2002 [1984].
- ____, *The Grand Domestic Revolution. A History of Feminist Designs for American Homes, Neighborhoods, and Cities*, The MIT Press, Cambridge-London, 1983 [1981].
- ____, *What Would a Non-Sexist City Be Like? Speculations on Housing, Urban Design, and Human Work*, in "Signs", vol. 5, n. 3, Spring 1980, pp. 170-187.
- HOLLISS Francis, *Beyond Live/Work. The Architecture of Home-Based Work*, Routledge, New York, 2015.
- JOHNSON Laura C., *The Co-Workplace. Teleworking in the Neighbourhood*, UBC Press, Vancouver, 2003.
- KANE Chris, ANASTOSSIOU Eugenia, *Where is My Office?*, Bloomsbury, London, 2020.
- KRASNY Elke, *Architecture and Care*, in FITZ Angelina, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 33-41.
- KRIES Mateo, MULLER Mathias, NIGGLI Daniel, RUBY Andreas, RUBY Ilka (a cura di), *Together! The New Architecture of the Collective*, Ruby Press, Berlin, 2017.

- LEFEBVRE Henri, *La production de l'espace*, Anthropos, Paris, 1974.
- MANTOVANI Francesca, *Cohousing e coworking. Nuove modalità di condivisione degli spazi dell'abitare e dell'operare insieme*, in "Sociologia urbana e rurale", n. 108, Gennaio 2016, pp. 136-147.
- MARASCO Vincenzo, *Coworking. Senso ed esperienze di una forma di lavoro*, Firenze University press, Firenze, 2021.
- MAREGGI Marco, *Ritmi urbani*, Maggioli, Santarcangelo di Romagna, 2011.
- _____, *Servizi urbani e spazi aperti a tempo con i cambiamenti*, in "Urbanistica Informazioni", n. 287-288, 2020, pp. 16-18.
- MARINELLI Annalisa, *Etica della cura e progetto*, Liguori, Napoli, 2002.
- MARIOTTI Ilaria, PAIS Ivana, CICCARELLI Francesca, *Public Support for New Working Spaces in Italy. The Case of Presidi di Comunità*, in MERKEL Janet, PETTAS Dimitris, AVDIKOS Vasilis (a cura di), *Coworking Spaces. Alternative Topologies and Transformative Potentials*, Springer, Berlin, 2023, pp. 159-173.
- MARIOTTI Ilaria, PACCHI Carolina, DI VITA Stefano, *Co-working spaces in Milan. Location patterns and urban effects*, in "Journal of Urban Technology", vol. 24, n. 3, 2017, pp. 47-66.
- MARIOTTI Ilaria, TOMAZ Elisabete, MICEK Grzegorz, MÉNDEZ-ORTEGA Carles, *Evolution of New Working Spaces. Changing Nature and Geographies*, Springer, Cham, 2024.
- MONTANARI Fabrizio (a cura di), *Spazi collaborativi in azione. Creatività, innovazione e impatto sociale*, FrancoAngeli, Milano, 2022.
- _____, *L'impatto sociale degli spazi collaborativi. Modelli, pratiche ed esperienze*, FrancoAngeli, Milano, 2023.
- MONTANARI Fabrizio, MATTARELLI Elisa, SCAPOLAN Anna Chiara (a cura di), *Collaborative Spaces at Work. Innovation, Creativity and Relations*, Routledge, London, 2020.
- OLDENBURG Ray, *The Great Good Place. Cafes, Coffee Shops, Bookstores, Bars, Hair Salons, and Other Hangouts at the Heart of a Community*, Da Capo Press, New York, 1989.
- OTERO Verzier Marina, AXEL Nick (a cura di), *Work, Body, Leisure*, Hatje Cantz Verlag GmbH, Berlin, 2018.
- PALLADINO Emilia, RUFFA Monica (a cura di), *Il lavoro su misura. I coworking space e la conciliazione lavoro-famiglia*, Meltemi, Milano, 2019.
- POSTIGLIONE Gennaio, BRIATA Paola, *People Places Practices. The Architect's Filter in Using Ethnography*, Thymos Books, Napoli, 2023.
- SARACENO Chiara, *Il welfare. Modelli e dilemmi della cittadinanza sociale*, Il Mulino, Bologna, 2013.
- SATTA Caterina, *Una nuova centralità? La famiglia al tempo della pandemia tra ordinarietà e straordinarietà*, in "Sociologia Italiana. AIS Journal of Sociology", n. 16, 2020, pp. 165-184.
- SATTA Caterina, MAGARAGGIA Sveva, CAMOZZI Ilenya, *Sociologia della vita familiare. Soggetti, contesti e nuove prospettive*, Carocci, Roma, 2020.
- SCHMID Susanne, EBERLE Dietmar, HUGENTOBLE Margrit (a cura di), *A History of Collective Living. Forms of Shared Housing*, Birkhäuser, Basel, 2019.
- SENNET Richard, *The Corrosion of Character. The Personal Consequences of Work in the New Capitalism*, W. W. Norton & Company, New York-London, 1998.
- STAVRIDES Stavros, *Common Space. The City as Commons*, Zed Books, London, 2016.
- THE CARE COLLECTIVE, *The Care Manifesto*. Verso Books, London, 2020.
- TREMBLAY Diane Gabrielle, KRAUSS Gerhard (a cura di), *The Coworking (R)evolution. Working and Living in New Territories*, Edward Elgar Publishing, Cheltenham, 2024.
- TORONTO Joan C., *Moral Boundaries*, Routledge, London, 1993.
- _____, *Caring Architecture*, in FITZ Angelica, KRASNY Elke (a cura di), *Critical Care. Architecture and Urbanism for a Broken World*, The MIT Press, Cambridge (MA), 2019, pp. 26-32.
- VESTBRO Dick, HORELLI Liisa, *Design for Gender Equality. The History of Co-Housing. Ideas and Realities*, in "Built Environment", n. 38, Luglio 2012, pp. 315-335.
- ZAGREBELSKY Gustavo, *Presentazione*, in OLIVETTI Adriano, *Le fabbriche di bene*, Edizioni di Comunità, Sommacampagna, 2014 [1952], pp. 11-33.
- ZANELLA Silvia, *Il futuro del lavoro è femmina. Come lavoreremo domani*, Bompiani, Milano-Firenze, 2020.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS

ATLANTE

Letter/Wordbox



A cura di Isabella Giola

Il progetto PRN2022 "ESCAPES-Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cure familiari" si propone di appianare le fessure del lavoro remotizzato sullo spazio della città, negli ambienti di lavoro e nel contesto domestico. Attraverso un approccio interdisciplinare che integra architettura, design e lavoro e sociologia della famiglia, ESCAPES analizza nuove forme di lavoro cotidiano che integrano altre attività, spazi e servizi dedicati che coniugano esigenze professionali e istanze di cura.

Coworking Plus: spazi focalizzati sull'attività lavorativa che, oltre alle postazioni di lavoro, offrono servizi integrativi per studenti, liberi professionisti, lavoratori subordinati, famiglie di diversa composizione, facilitando la gestione del quotidiano e l'equilibrio tra lavoro e vita personale.

Collective Home Working Plus: spazi polifunzionali, in parte dedicati anche al lavoro, situati prevalentemente in paesi forti di settore residenziale, in cui i servizi ammessi diventano parte integrante del contesto abitativo, promuovendo soluzioni che supportano la vita domestica e il benessere comunitario. Entrambe le tipologie di spazi sono state analizzate attraverso una griglia di servizi (architettonici mappati nei possibili interventi) in sette categorie: Accueil, Work, Food Service, Amenities, Commercial, Meal Care, Welfare e Wellbeing.

Accueil: spazi e servizi per l'accoglienza e il ricevimento.

Work: spazi e servizi rientranti nella sfera del lavoro.

Food Service: spazi e servizi legati alla ristorazione.

Amenities: spazi e servizi per tempo, vita e hobby.

Commercial: spazi e servizi legati al commercio.

Meal Care: spazi e servizi per la cura della propria persona e controllo del pasto.

Welfare: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura legate a buone pratiche partecipative di welfare comunitario.

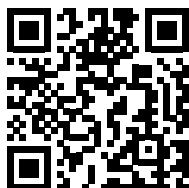
Wellbeing: spazi e servizi che soddisfano esigenze di cura della propria persona, fisica e psicologica.

ESCAPES si propone di raccogliere buone pratiche per una città del futuro in cui il lavoro condiziona di volta in volta l'inclusione e sostenibilità, favorendo nuove forme di prossimità urbana e sociale.

COWORKING PLUS & COLLECTIVE HOME WORKING PLUS ATLANTE

A cura di Isabella Giola

L'inserto presenta i risultati della mappatura estesa che ha riguardato la ricerca di configurazioni spaziali innovative degli ambienti dedicati allo svolgimento del lavoro agile in ambito nazionale – con un focus su Milano e Cagliari, le due città oggetto della ricerca –, con alcuni approfondimenti internazionali.



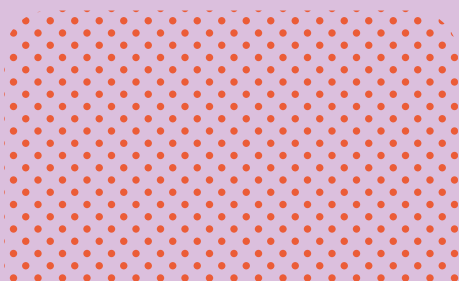
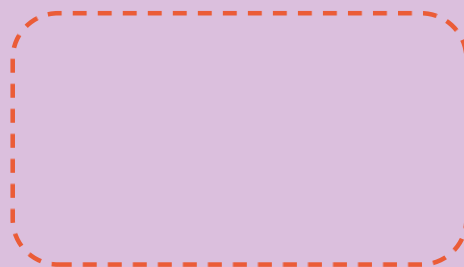
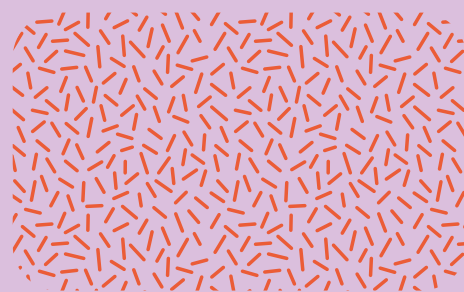
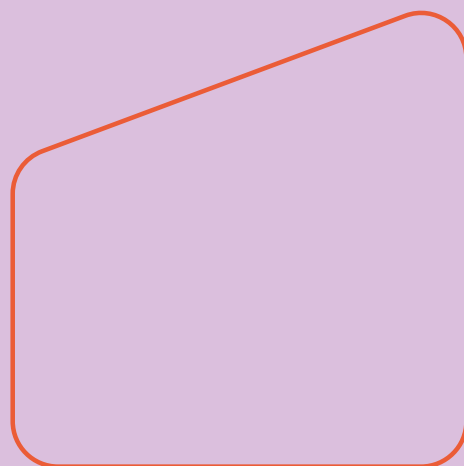
Gianmarco Chiri

Architetto e PhD, è professore associato in Composizione architettonica della Scuola di Architettura di Cagliari dove insegna Teoria e progettazione architettonica e Architettura degli Interni nella Laurea Magistrale in Architettura e Progetto degli Interni storici nella Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio. I suoi interessi di ricerca attraversano le diverse scale del progetto e molteplici contesti storici e culturali. Oltre che nel contesto nazionale, ha lavorato in Cina (Zhaoqing, Guangdong), Africa (Nyeri-Kenia, Maputo-Mozambico) e Medio Oriente (Babilonia-Iraq) producendo progetti di ricerca e pubblicazioni di respiro teorico e operativo sempre aperto al confronto interdisciplinare. I temi della museografia archeologica e militare, dell'allestimento e in generale dell'architettura concepita come campo delle relazioni tra corpo-mente e spazio-tempo costituiscono il centro di interesse disciplinare.

Carola D'Ambros

Architetta e PhD, è assegnista di ricerca in Architettura degli interni e allestimento presso il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano. Dal 2025 è docente a contratto di Storia dell'architettura degli Interni alla SUPSI (Svizzera). Attualmente le sue ricerche includono lo studio delle ripercussioni spaziali conseguenti alla rapida ascesa dello smartworking, analizzando le diverse declinazioni degli attuali spazi di lavoro e dei servizi di cura ad essi integrati. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali e scritto numerosi saggi e articoli, in particolare sugli interni domestici e sulla sintesi delle arti. Tra i suoi scritti recenti: *Per un approccio fenomenologico allo studio dello spazio architettonico* (2024); *Esperienze di sintesi delle arti negli interni domestici* (2024); *Una stanza (tutta) per sé. Il progetto domestico al femminile, dal dopoguerra agli anni Settanta* (2024).

Il volume *Work-Care Spaces* propone una riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni spaziali, sociali e di genere scaturite dal lavoro da remoto, analizzandone le ricadute sull'abitare contemporaneo e sulle pratiche quotidiane di cura. Attraverso contributi teorici e l'analisi di progetti nazionali e internazionali, il volume delinea una nuova grammatica dell'abitare-lavorare, in cui i *Work-Care Spaces* si configurano come dispositivi di welfare diffuso capaci di intrecciare produzione e riproduzione, vita e lavoro, prossimità e inclusione. Le riflessioni raccolte, esito scientifico del progetto biennale PRIN2022 *ESCAPES – Soluzioni spaziali sperimentali per la gestione sostenibile di lavoro a distanza e cura familiare*, mirano a stimolare nuove alleanze tra accademia, imprese, istituzioni e cittadinanza, incoraggiando azioni orientate a trasformare la flessibilità del lavoro in un'opportunità concreta di equità, sostenibilità e riconoscimento del tempo di ciascuno.



ISBN 979-12-5644-107-5 € 29



www.letteraventidue.com